Cammei musicali

Lettere, citazioni musicali, cartoline, fotografie dei grandi autori della musica classica

Bonci Alessandro (1870-1940)

01. Cartolina postale viaggiata autografa firmata inviata a Franco Fano

Non datata. 90x40 mm. Manoscritto a inchiostro blu. Timbro postale non leggibile. "Ricambio auguri felicissimi e saluti sinceri [...]". Bonci, splendida voce di tenore, riscosse successi in tutto il mondo, in special modo negli Stati Uniti. Venne considerato dal pubblico l'"avversario" di Enrico Caruso.

€ 70

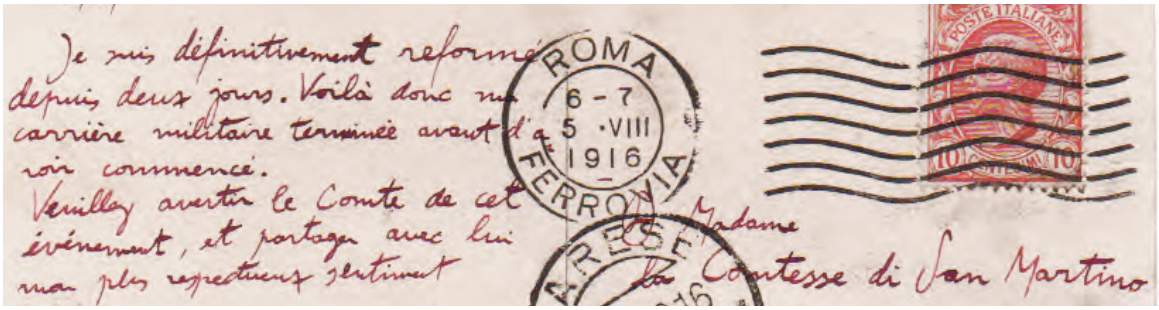
Casella Alfredo (1883-1947)

02. Cartolina postale viaggiata, autografa, inviata alla contessa di San Martino

Datata 4 agosto 1916. 90x140 mm. 1 carta scritta al recto. Manoscritto a inchiostro rosso e nero. Testo in francese.

Casella informa la contessa del suo servizio militare, mai iniziato: "Sono definitivamente riformato da due giorni. Ecco dunque una carriera militare finita prima di essere cominciata. Vogliate avvertire il conte di questo avvenimento [...]. Noi resteremo qui [Roma] fino alla fine del mese. Trascorreremo settembre in Vandea e ottobre a Parigi [...]". Il compositore inserisce nel testo un accordo musicale. Originale in francese.

€ 130



03. **Lettera autografa firmata inviata a "Chère Madame"**

Non datata. 180x133 mm. 1 bifolio, scritta 1 pagina. Manoscritto a inchiostro nero su carta intestata "Hotel Regina / Place Rivoli / Paris". Testo in francese.

Il compositore scrive di un piccolo contrattempo: "Domani io devo suonare con Maria Freund [...]. Volete che rimandiamo la nostra piccola festa [...]? Io sarò a Londra venerdì, ma tornerò martedì [...]".

Marya Freund (1876-1966), soprano di origine polacca naturalizzata francese, si esibì spesso con Casella a metà degli anni '10.

€ 150

De Benedetti Oreste (1872-1917)

04. **Cartolina postale viaggiata autografa firmata inviata a Rita Fano**

Non datata. 90x140 mm. Manoscritto a inchiostro blu. Al verso della cartolina, la riproduzione di un quadro di Ludovico Cavaleri, *Stazione Peschereccia*.

Il celebre baritono scrive: "Ricambio affettuosi saluti [...]".

€ 50

E. A. Mario (pseudonimo di Gaeta Ermete Giovanni) (1884-1961)

05. **Lettera autografa firmata inviata al Sig. Spallacci scritta su programma di sala**

Datata 10 gennaio 1927, Napoli d'Italia. 170x130 mm. 1 bifolio. Lettera scritta su 1 pagina del programma di sala di un concerto eseguito in occasione della "I Mostra Internazionale d'Arte Marinara" promossa dalla Lega Navale Italiana. Manoscritto a inchiostro marrone scuro. Illustrazione a colori di Ugo Ortona.

Il compositore napoletano scrive: "ecco come andrebbero fatti i concerti: quattro persone: tre esecutori ed un maestro. Basterebbe fissare un genere di canzoni: o tutte marinare, o tutte patriottiche, o tutte sentimentali, o miste [...]". Il programma, dal titolo *Concerto di canzoni marinare*, comprende molte composizioni di E. A. Mario, tra cui anche la celebre *Leggenda del Piave*.

€ 80

Fontana Ferdinando (1850-1919)

06. Lettera autografa firmata inviata alla Commissione della Società degli Autori

Datata 8 ottobre 1890. 208x130 mm. 1 bifolio, scritte 4 pagine. Manoscritto a inchiostro nero su carta a righe. Un breve strappo alla piegatura della carta senza perdita di testo. Lievi ondulazioni alle carte.

La lettera è relativa ad una controversia sorta tra Fontana e il coreografo Giovanni Pogna a proposito di un lavoro di Fontana – *Il Tempo* – da cui trarne un balletto da rappresentarsi al Teatro alla Scala. Fontana lamenta l'inadempienza del contratto da parte di Pogna.

Fontana (1850-1919), commediografo, librettista e scrittore, fu esponente della seconda scapigliatura. Si dedicò al giornalismo collaborando con il "Corriere della Sera" e la "Gazzetta Piemontese" (oggi "La Stampa"). Autore di poesie, anche in dialetto, scrisse vari libretti d'opera, tra cui quelli delle prime due opere di Giacomo Puccini, *Le Villi* (1884) e *Edgar* (1889).

€ 120

Martucci Giuseppe (1856-1909)

07. Citazione musicale con firma autografa

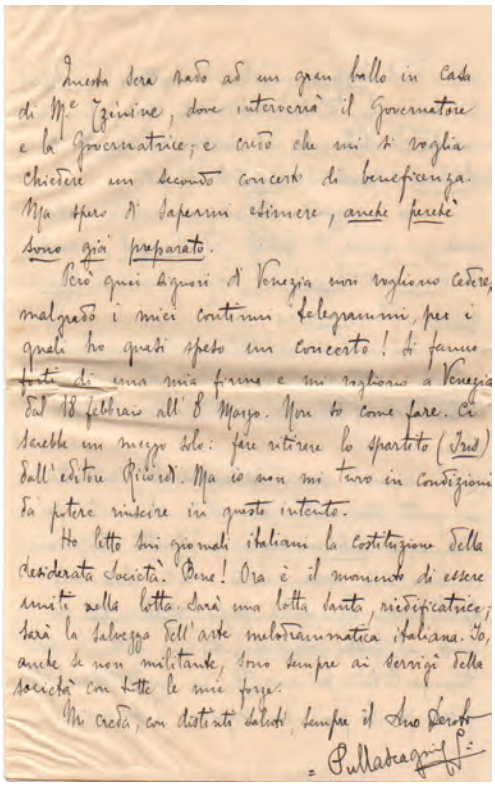
Datata 1 gennaio 1896. 20x27 mm. Manoscritto a inchiostro nero al verso di una fotografia. Tre battute musicali in tempo 3/4. Cimelio "mignon" del compositore, pianista e direttore d'orchestra campano.

€ 50

Mascagni Pietro (1863-1945)

08. Lunga lettera autografa firmata inviata al conte [di San Martino]

Datata 24 gennaio - 6 febbraio 1904. 208x132 mm. Manoscritto a inchiostro nero su carta intestata "Hotel Bruehl / Varsovie". 1 bifolio, scritte 4 pagine. Mascagni propone il programma di un concerto a Roma in occasione dell'anniversario della nascita di Rossini (29 febbraio 1904) e ne elenca i brani. Suggerisce di aprire la serata con l'esecuzione di una ouverture rossiniana e di seguito composizioni di Puccini e Franchetti. Nel caso non fosse adatta la Sinfonia Patetica di Tchaikowsky "ci sarebbe la V° [Sinfonia] di Tchaikowsky stesso che è nuova per l'Italia". E ancora: "è una grossa battaglia che combatto in questo momento: sono stato chiamato per dirigere la Patetica, poiché fu diretta 12 giorni or sono [...] da Nikisch. Pare che voglia stabilire un



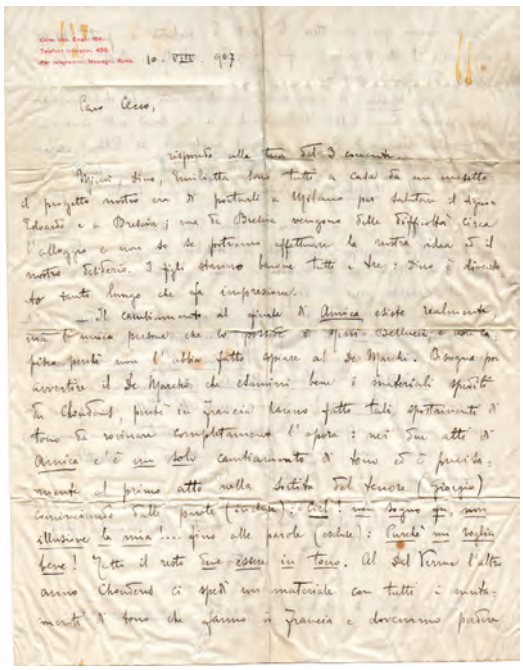
confronto, al quale vado incontro con tutta la mia tranquillità; per quanto in questa specie di gare, per lo più ha ragione il primo [...]". Nikisch fu violinista, compositore, ma il suo nome è legato soprattutto alla direzione d'orchestra in Europa e America.

€ 400

09. Lettera autografa firmata inviata a "Caro Cecco"

Datata 10 agosto 1907. 270x210 mm. 1 carta scritta recto e verso. Manoscritto a inchiostro nero su carta intestata del compositore. Lievi ondulazioni alla carta.

Lunga lettera relativa ad *Amica*, l'unica opera in francese di Mascagni rappresentata la prima volta a Monte Carlo nel 1905, *Le Maschere* e *Cavalleria rusticana*: "[...] Mimì, Dino, Emilietta [...] il progetto nostro era di portarli a Milano per salutare il Signor Edoardo [Sonzogno] e a Brescia; ma a Brescia vengono delle difficoltà circa l'alloggio [...]. I figli stanno benone tutti e tre: Dino è diventato tanto lungo che fa impressione. Il cambiamento al finale di Amica esiste realmente, ma l'unica persona che lo possiede è Nini Bellucci e non capisco perché non l'abbia fatto copiare al De Marchi. Bisogna poi avvertire il De Marchi che esamini bene i materiali spediti da Choudens, perché in Francia hanno fatto tali spostamenti di tono da rovinare completamente l'opera: nei due atti di Amica c'è un solo cambiamento di tono ed è precisamente al primo atto nella sortita del tenore (Giorgio) cominciando dalle parole (incluse): "Ciel! non sogno fu, non illusione mia!... fino alle parole (escluse): Purché mi voglia bene! Tutto il resto deve essere in tono. Al Dal Verme l'altro anno Choudens ci spedì un materiale con tutti i mutamenti di tono che fanno in Francia e dovremmo perdere diversi giorni per rimettere le parti d'orchestra a posto. [...] Nelle Maschere ci sono molti cambiamenti: lo stabilimento però possiede senza dubbio il materiale che ci servì nell'autunno 1905 all'Adriano di Roma [...]. Anche io non vidi bene l'affare della causa per la Nuova Cavalleria. Però Sonzogno ha inteso di stabilire un principio ed ha fatto bene. Meglio poi se servirà a levare qualche migliaio di lire a quel gesuita porco di Verga [...]".

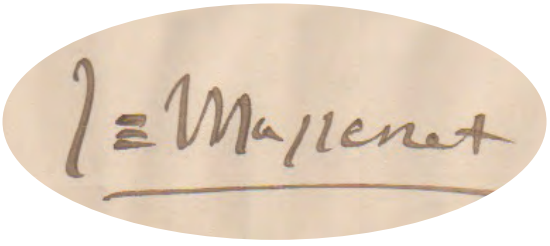


€ 700

Massenet Jules (1842-1912)

10. Breve lettera autografa firmata inviata a [Franco] Fano

Datata 8 marzo 1901.174x112 mm. 1 bifolio, scritta 1 pagina. Manoscritto a inchiostro marrone scuro. Testo in francese. Busta conservata. Ondulazioni alla carta.



Massenet invia questo messaggio di condoglianze a Fano per la morte del padre Alessandro avvenuta a Milano il 31 gennaio 1901.

Alessandro Fano, triestino nato nel 1842, aprì un'agenzia teatrale e fondò il celebre periodico "Il Mondo Artistico" insieme a Filippo Filippi.

€ 100

Mercadante Saverio (1795-1870)

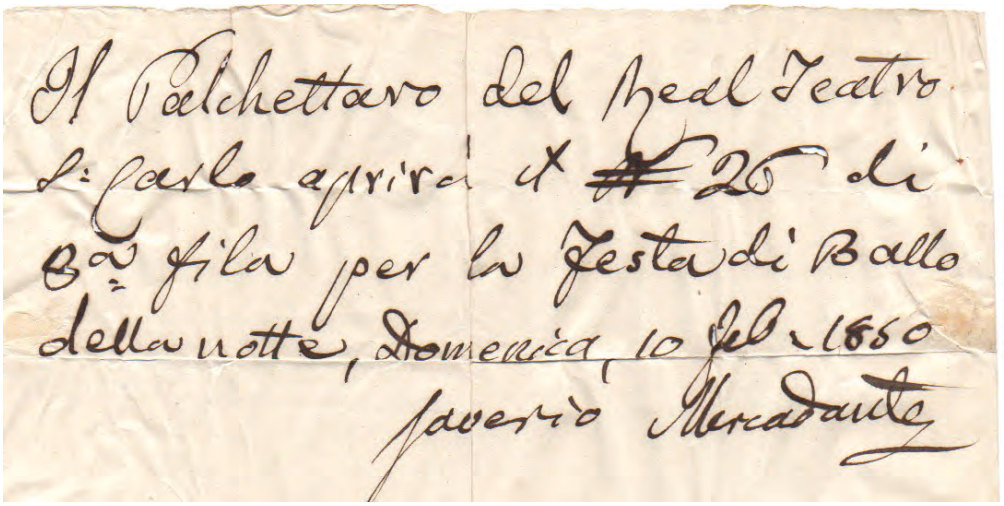
11. Biglietto autografo firmato

Non datato [ma febbraio 1850]. 126x190 mm. 1 carta scritta al recto. Manoscritto a inchiostro marrone scuro. Al verso tracce di sigillo.

Mercadante, nato ad Altamura e vissuto a lungo a Napoli, durante la sua lunghissima carriera durata quasi quattro decenni, compose oltre 60 melodrammi, molti dei quali accolti con enorme successo. La sua produzione spaziò anche nel campo della musica sacra e delle composizioni per orchestra, oltre alla musica da camera, cantate, inni, balletti, sinfonie.

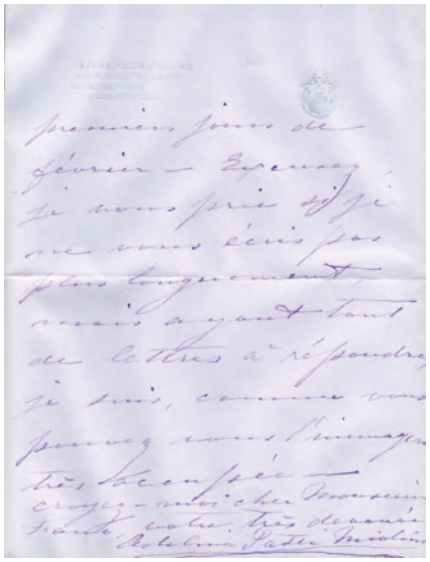
Sul biglietto Mercadante scrive: "Il Palchettaro del Real Teatro S. Carlo aprirà il n. 26 di 8° fila per la Festa di Ballo della notte, domenica, 10 febbraio 1850 [...]".

€ 100


Il Palchettaro del Real Teatro
S. Carlo aprirà il N° 26 di
8va fila per la Festa di Ballo
della notte, Domenica, 10 Feb.o 1850
Saverio Mercadante

Patti Adelina (1843-1919)

12. Lettera autografa firmata inviata a [Franco] Fano



Datata 5 dicembre 1898.1 bifolio, scritte 3 pagine. Testo in francese. Manoscritto a inchiostro blu su carta intestata dell'artista e listata a lutto. Busta conservata. Ondulazioni alla carta.

La celebre soprano scrive a Fano, direttore della rivista teatrale "Il Mondo Artistico". Annuncia il suo terzo matrimonio con il barone di Cederström. "Spero abbiate ricevuto la mia lettera con la quale vi confermavo la notizia del mio matrimonio con barone di Cederström, e che avverrà nei primi giorni del prossimo febbraio [...]". La donna, tuttavia, si firma ancora "Nicolini", il cognome del secondo marito morto nel gennaio di quell'anno.

Rolf Cederström, medico svedese di nobile famiglia, era più giovane della donna di quasi trent'anni. I due vissero nel castello della Patti nel sud del Galles.

€ 90

Perosi Lorenzo (1872-1956)

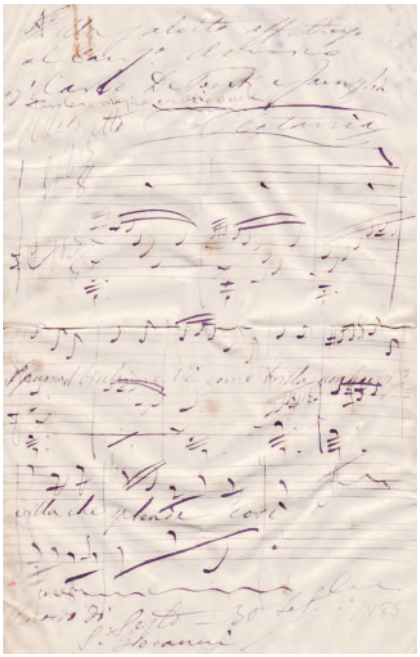
13. Annotazione autografa su invito per concerto.

Non datata, ma [1901]. 202x133 mm. 1 carta scritta al recto. Manoscritto a inchiostro nero su invito a stampa (inchiostro rosso e nero). Ondulazioni alla carta.

Invito per l'esecuzione dell'oratorio di Perosi, *Natale del Redentore*, per canto e orchestra, eseguito nel Salone Perosi (chiesa di Santa Maria della Pace) a Milano. "All'Ill.mo conte di S. Martino con preghiera se vuole un buon sonnifero di venire il giorno 23 alle 17, perché ci sarà la prova cosidetta generale [...]".

Ecclesiastico e musicista, Perosi divenne famoso per i suoi molti oratori, messe e mottetti. Fu il principale esponente del Movimento Ceciliano e nel 1898 venne nominato Direttore Perpetuo della Cappella Musicale Pontificia Sistina.

€ 50



Platania Pietro (1828-1907)

14. Citazione musicale autografa firmata dedicata all'amico Carlo De Ponti

Datata 30 settembre 1883, Sesto S. Giovanni. 210x134 mm. 1 bifolio, scritta 1 pagina. Manoscritto a inchiostro blu. Alcune tracce di umidità sofferte dalla carta.

"Un saluto affettuoso al caris.mo amico Sig. Carlo De Ponti e famiglia. Parole e musica come Dio vuole. P. Platania". Seguono 11 battute di musica con incipit testuale "Spuma il bicchiere ve' come brilla [...]". In fine: "Ricordo di Sesto S. Giovanni 30 settembre 1883".

Autore di molta musica vocale e strumentale da camera, diresse il Conservatorio di Palermo e Napoli e per alcuni anni anche la celebre Cappella del Duomo di Milano.

€ 60

Puccini Giacomo (1858-1924)

15. Dedica autografa su foto-cartolina

Datata 1912. 90x140 mm. Manoscritto a inchiostro nero. Dedica al recto.

"All'amico Fano / G. Puccini / Karlsbad [...]". Nella cartolina Puccini è ritratto con alcuni amici sulla sua imbarcazione "Cio Cio San" che prese il nome dalla protagonista della sua opera *Madama Butterfly* (Foto G. Magrini - Viareggio).

Nel 1912, data di questa cartolina, Puccini iniziò una relazione con Josephine von Stengel con la quale si recò a Bayreuth e a Karlsbad.

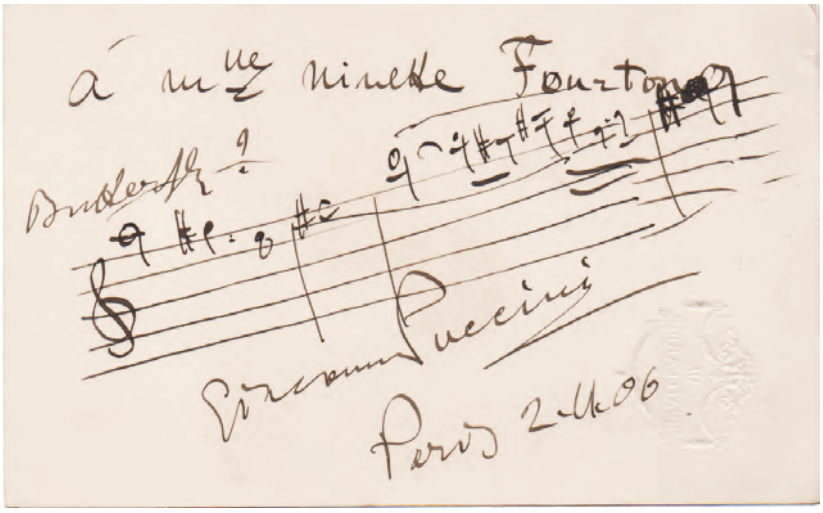
€ 380

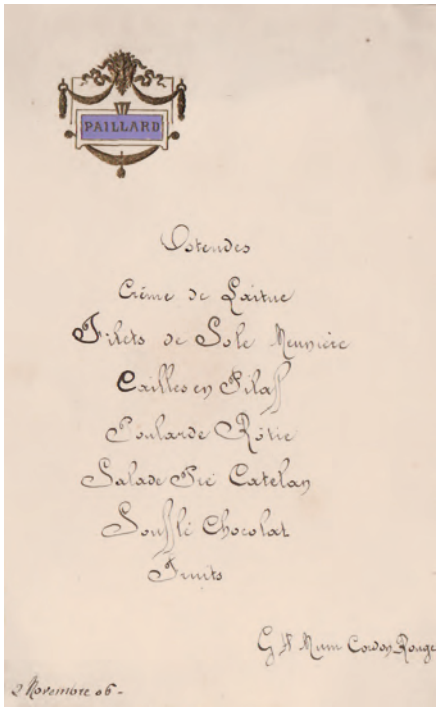
16. **Citazione musicale autografa firmata dall'opera *Madama Butterfly***

Datata 2 novembre 1906, Parigi. 114x184 mm. Manoscritto a inchiostro nero. 4 battute musicali, tratte dall'opera *Madama Butterfly* e dedicate a M.lle Ninette Fourtona, scritte al recto di un menù del ristorante Paillard di Parigi.

Puccini nel novembre del 1906 alloggiò a Parigi al Grand Hotel de Londres. Alcune settimane dopo, il 28 dicembre, mise in scena all'Opéra Comique la versione finale di *Madama Butterfly*, in tre atti e in francese. Bel cimelio pucciniano.

€ 2000





Rossini Gioachino (1792-1868)

Gioachino Rossini e il Théâtre Italien di Parigi

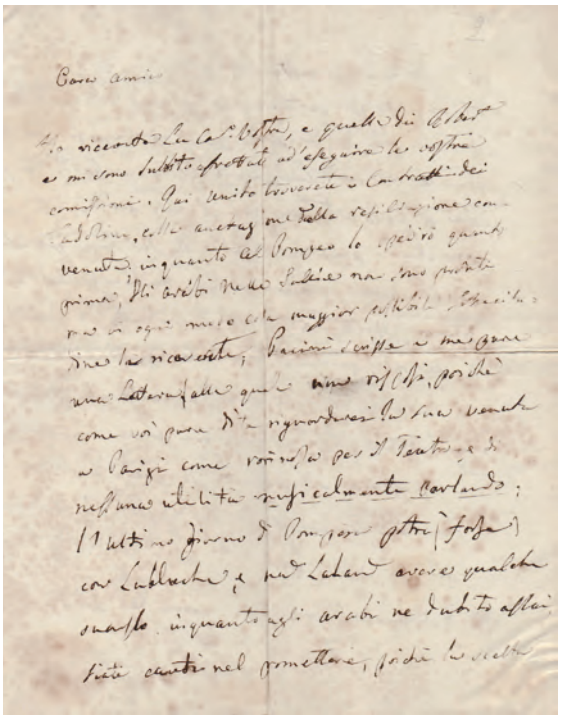
Tre interessanti lettere del celebre compositore pesarese relative al Théâtre Italien di Parigi, uno dei più prestigiosi del tempo. Testi di argomento musicale nei quali Rossini scrive di colleghi e di opere da rappresentarsi, dei contratti con i cantanti e l'orchestra, ma anche della moglie Olympe Pélissier, del suo pianoforte Pleyel e dell'incendio del teatro.

17. **Lunga lettera autografa firmata inviata a Carlo Severini al Théâtre Italien di Parigi**

Datata 29 giugno 1830, Bologna. 245x187 mm. Manoscritto a inchiostro marrone scuro. 1 bifolio, scritte 3 pagine. Al verso della seconda carta il nome del destinatario. Tracce di foxing. Carta pesante, con lievi ondulazioni.

Interessante lettera di argomento musicale relativa alla scelta delle opere da rappresentare al Théâtre Italien di Parigi e al reclutamento dei cantanti.

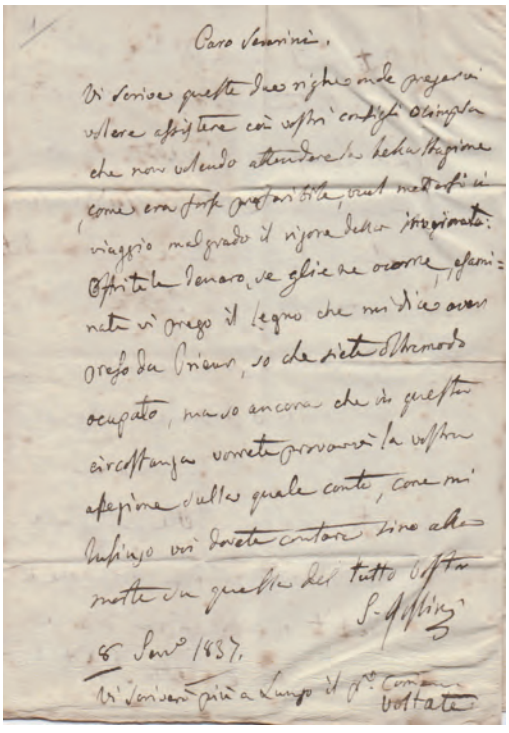
Questo prestigioso teatro (1801-1878) fu la sede francese per eccellenza delle rappresentazioni di opere italiane in lingua originale. Propose lavori di repertorio eseguiti dai migliori cantanti dell'epoca, ma ospitò anche prime assolute come *I Puritani* e *Don Pasquale*. Consacrò Rossini, Bellini e Donizetti.



Nell'ottobre del 1830, Carlo Severini e Eduard Robert (citato nella lettera) ne assunsero la direzione. Rossini in modo ufficioso si occupò della direzione artistica.

"Ho ricevuto la carta vostra e quella di Robert e mi sono subito affrettato ad eseguire le vostre commissioni. Qui unito troverete i contratti dei Taddini, colla annotazione della resiliazione convenuta. In quanto al Pompeo lo spedirò quanto prima, Gli arabi nelle Gallie non sono partiti ma in ogni modo colla maggior possibile sollecitudine li riceverete. Pacini scrisse a me pure una lettera alla quale non risposi, poiché come voi pure dite riguarderei la sua venuta a Parigi, come rovinosa per il teatro, e di nessuna utilità musicalmente parlando. L'ultimo giorno di Pompei potrà (forse) con Lablache, e M.me Lalande avere qualche successo. In quanto agli Arabi ne dubito assai, siate cauti nel promettere, poiché la scelta degli spartiti è cosa molto delicata. [...] Vi prego ora che si avvicina il caldo di far fare qualche servitù alle mobilie mie, materassi ecc. Dite a Robert che approvo il contratto dei coristi e che mi figuro avranno il tempo di mettersi al corrente del repertorio. In quanto all'orchestra mi lusingo potrete formarne una eccellente e così [...] indipendente da quel Grand'Operà che sarà sempre fonte di difficoltà e di danni pel pesce piccolo. [...] siate certi che i voti che io faccio pel risultato dell'Impresa non sono meno ardenti del desiderio che nutro anche servirvi nel poco che valgo [...]. Ebbi lettera di [Giovanni Battista] Rubini nella quale mi assicura essere scritturato a tutto il 32 con Marietti [impresario] e sicché dopo il risultato di [Giovanni] David bisognerà trattarne col solo banchiere [...]".

€ 2800



18. Lettera autografa firmata inviata a Carlo Severini, "régisseur General du Théâtre Royal Italien" di Parigi

Datata 8 gennaio 1837. 206x145 mm. Manoscritto a inchiostro nero. 1 bifolio, scritte 3 pagine. Al verso della seconda carta il nome del destinatario. Ondulazioni alla carta.

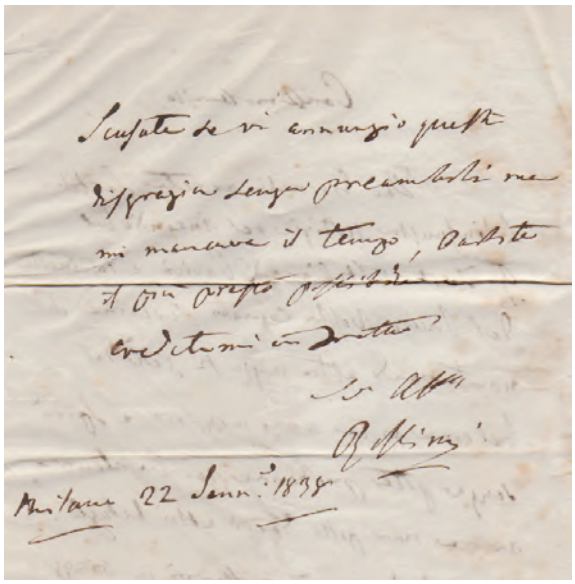
Lettera inviata da Bologna nella quale cita Olympe Pélissier, colei che diventerà la sua seconda moglie. La donna, un po' annoiata della permanenza in Romagna, decide di trascorrere un periodo a Parigi: "Vi scrivo queste due righe onde pregarvi volere assistere coi vostri consigli Olimpia che non volendo attendere la bella stagione come era forse più fattibile [?], vuol mettersi ora in viaggio malgrado il rigore della stagione [?]: offritele denaro, se gliene occorre, esaminate vi prego il legno che mi dice di aver preso da Prieur [...]. Fatemi il favore di dire all'Imballatore che abita di rimpetto la Locazione del

Teatro che vi faccia venire il mio spedizioniere [...] e domandatele conto delle casse spedite in Italia al momento della mia partenza per Parigi [...]. Ho ricevuto un pianoforte che è partito quindici giorni dopo le casse sud.e [suddette] e questo spedito da Pleyel come si fa che io non sappia nulla degli oggetti speditemi dal mio spedizioniere [...]".

€ 1800

19. Lettera autografa firmata inviata all'Avv. Andrea Cipriano Ghedini

Datata 22 gennaio 1838. 203x130 mm. 1 bifolio, scritte 2 pagine. Manoscritto a inchiostro nero. Al verso della seconda carta, il nome del destinatario.



Lettera scritta da Milano nella quale Rossini annuncia la morte di Carlo Severini.

Amico del compositore, dal 1830 Severini era direttore, con Edouard Robert, del Théâtre Italien di Parigi. Nella notte tra il 13 e il 14 gennaio 1838, dopo una rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart, un incendio devastò la Sala Favart, sede del teatro. Assieme all'edificio andò distrutto il materiale scenico. Severini, nel tentativo di mettersi in salvo, perse la vita. L'incendio interruppe un'intensa e fortunata stagione.

"Dai giornali avrete sentito l'infausta notizia dell'incendio del R. Teatro Italiano di Parigi e la morte del povero vostro cognato Severini che non trovando altro mezzo si gettò dal balcone, visse un'ora e spirò senza poter proferire parola alcuna [...]. Vi consiglio però mettervi in viaggio per Parigi, passate per Milano, vi darò istruzioni lettera e cercherò giovando agl'interessi della vostra famiglia [...] di onorare la memoria del povero mio amico [...]".

"Severini Severo Carlo. Era nato a Bologna. Venne a Parigi per gli affari politici del 1831 [...]. Esercitò nella gran Capitale della Francia la professione di Maestro di lingua italiana. A que' dì lo conobbe Rossini, e trovata in lui onestà ed intelligenza, buon cuore e mente sveglia, lo nominò régisseur di quel Teatro Italiano [...]. D'allora fino al 15 gennaio 1838 occupò [...] questa non facile carica; quel giorno, [...] appiccatosi al Teatro Italiano un orribile incendio, egli [...] precipitando dall'alto, s'uccise. Severini fu compianto da tutta Parigi, ove erano non solo note, ma ammirate le sue squisite e rare virtù. Le sue ossa riposano in un maestoso tumulo nel cimitero di Montmartre"; Cfr. F. Regli, *Dizionario Biografico*, Torino, coi tipi di Enrico Dalmazzo, 1860, p. 501.

Ghedini, avvocato bolognese, divenne amministratore e usufruttuario di alcuni beni di Carlo Severini.

€ 2200

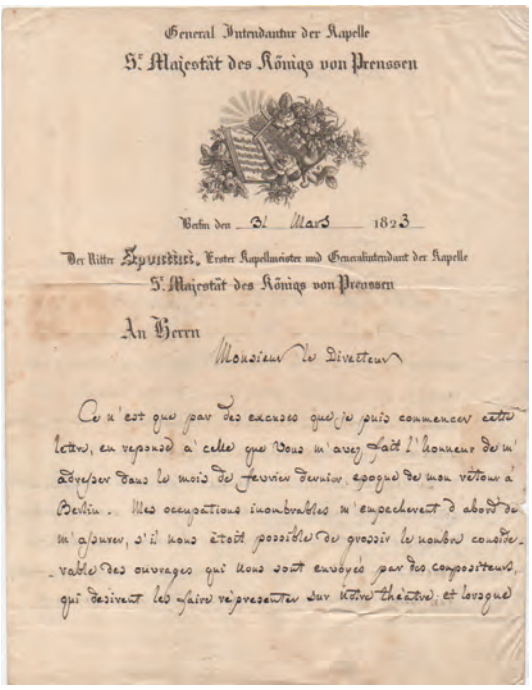
Spontini Gaspare (1774-1851)

20. Lettera autografa firmata inviata al Sig. [Ferdinand] Fränzl, "Directeur de la Musique Royal" di Monaco

Datata 31 marzo 1823. 263x203 mm. La lettera è con intestazione a stampa e testatina calcografica. Il manoscritto è a inchiostro nero. 1 bifolio, scritte 3 pagine. Al verso della seconda carta il nome del destinatario e tracce di sigilli in ceralacca. Testo in francese.

"[...] Le mie numerose occupazioni mi impediscono dapprima di assicurarmi se ci fosse possibile di scorrere il numero considerevole di opere che ci vengono inviate dai compositori che desiderano farle rappresentare nel nostro teatro; allorché me ne sono potuto occupare, il Sig. Bruehl mi ha detto che era già stato impegnato a dare quella del Caraffa [Michele Carafa], che è lo stesso soggetto arrangiato a Parigi per il teatro Feydeau, e che vi aveva di conseguenza rinviato il vostro poema, mettendovi al corrente della ragione che vi ho ora esposta e che ci mette nell'impossibilità di accettare la preferenza che ci avete accordato. Sono infinitamente spiacente [...]".

Spontini lavorò per oltre vent'anni al servizio dell'imperatore Federico Gugliemo III dirigendo la musica di corte e del teatro reale. La lettera è inviata al violinista e compositore tedesco Ferdinand Fränzl (1767-1833).


General Intendantur der Kapelle
S.r Majestät des Königs von Preussen

Berlin den 31 Mars 1823

Der Ritter Spontini, Erster Kapellmeister und Generalintendant der Kapelle
S.r Majestät des Königs von Preussen

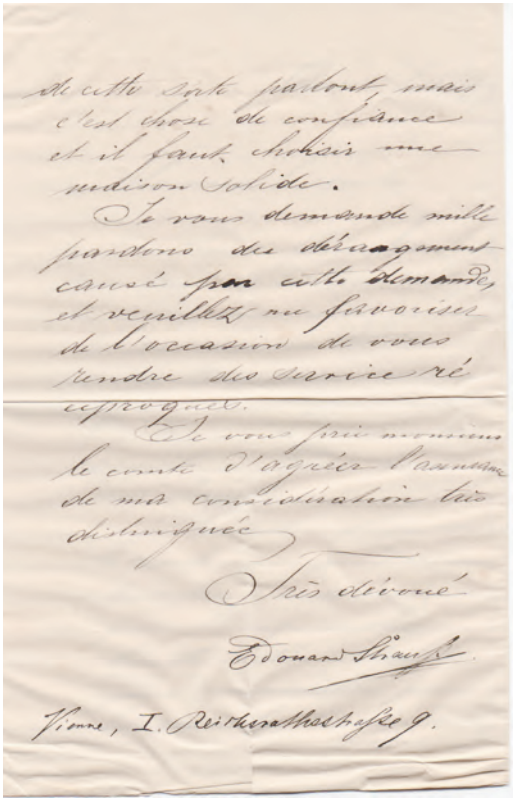
An Herrn
Monsieur le Directeur

Ce n'est que par les excuses que je puis commencer cette lettre, en réponse à celle que Vous m'avez fait l'honneur de m'adresser dans le mois de Janvier dernier, époque de mon retour à Berlin. Mes occupations innombrables m'empêchèrent d'abord de m'assurer, s'il nous étoit possible de grossir le nombre considérable des ouvrages qui nous sont envoyés par des compositeurs, qui désirent les faire représenter sur notre théâtre; et lorsque

€ 2500

Strauss Eduard (1835-1916)

21. Lettera autografa firmata inviata al [conte di San Martino]


de cette date pardon, mais c'est chose de confiance et il faut choisir une maison solide.
Je vous demande mille pardons des dérangements causés par cette demande, et veuillez me favoriser de l'occasion de vous rendre des services réciproques.
Je vous prie monsieur le comte d'agréer l'assurance de ma considération très distinguée
Très dévoué
Eduard Strauss
Vienne, I. Reichsrathstrasse 9.

Datata 6 ottobre 1896, Vienna. 220x145 mm. 1 bifolio, scritte 3 pagine. Manoscritto a inchiostro nero. Testo in francese su carta intestata del compositore (timbro a secco "Eduard Strauss / Kaiserl. und Koenigl. Hofballmusik-Direktor"). Alcuni brevi strappi della carta al margine inferiore della lettera. Ondulazioni alla carta.

Strauss scrive questa lettera al conte di San Martino a proposito di alcuni suoi concerti a Roma. Nomina il barone Marius Pasetti-Angeli von Friedenburg (1841–1913), ambasciatore austroungarico: "[...] l'Ambasciatore barone Pasetti mi indirizza a voi [...]. Si tratta dell'impresa di due o tre concerti a Roma con la mia cappella [...] per sapere quale sala sarebbe più conveniente per il concerto della mia orchestra (42 musici). Vorrei inoltre essere informato del prezzo dei biglietti, poltrone ecc., quale incasso lordo si può avere per ciascun concerto [...] conoscere il prezzo dell'affitto, dei manifesti, annunci [...]. Vi sarei infinitamente obbligato [...] se voleste indicarmi un ufficio che si incarichi per una provvigione conveniente dell'amministrazione dei concerti a Milano, Venezia [...]".

Eduard, figlio di Johann Strauss senior, compose anch'egli valzer e polke; in qualità di direttore d'orchestra lavorò a lungo in Europa e America. Nel 1907 diede alle fiamme l'archivio musicale della famiglia con opere inedite sue e dei suoi fratelli.

€ 700

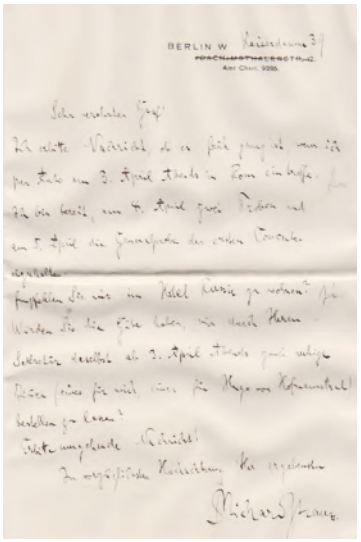
Strauss Richard (1864-1949)

22. Lettera autografa firmata inviata al conte di San Martino

Non datata.178x115 mm. Manoscritto a inchiostro nero su carta intestata del compositore. Testo in tedesco. Ondulazioni alla carta.

Il compositore scrive al conte di San Martino, avvocato e mecenate a proposito di un suo arrivo a Roma. "Vorrei sapere se basta che io arrivi a Roma la sera del 3 aprile. Sono pronto a fare due prove il 4 aprile e la generale il 5. Mi consiglia di alloggiare all'Hotel Russie? Le sarei grato se volesse avere la gentilezza di far prenotare dal suo segretario due camere tranquille: una per me e una per Hugo von Hofmannsthal [...]".

Richard Strauss è considerato uno dei più importanti compositori del suo tempo. Collaborò a lungo con Hofmannsthal, scrittore e drammaturgo. Dal loro comune lavoro nacquero opere come *Elettra*, *Il cavaliere della rosa*, *Arianna a Nasso* e *La donna senz'ombra*.



€ 800

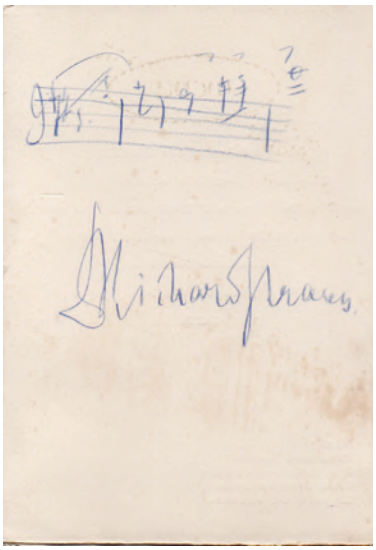
23. Citazione musicale autografa firmata su menù del "Grande Ristorante Umberto" di Roma

Datato 28 novembre 1929,172x120 mm. Menù su bifolio. La citazione musicale, a matita azzurra, è scritta sul verso della seconda carta.

Tre battute musicali in tempo 4/4.

Richard Strauss viaggiò in Italia per piacere e per lavoro, intrecciando relazioni con il mondo culturale e politico. Il Bel Paese fu anche fonte d'ispirazione per alcune sue opere.

€ 500



Toscanini Arturo (1867-1957)

24. **Firma e data autografa su fotografia che ritrae il direttore e l'orchestra del Teatro alla Scala in tournée**

Datata 3 giugno 1921. Fotografia ai sali d'argento applicata su cartoncino originale - Fotografo: "Gigi Bassani / Milano / Via Passarella 20" (timbro a secco). Firma e data autografa a inchiostro nero. Dimensioni della fotografia: 190x280 mm. Dimensioni del supporto: 228x310 mm.

Tra l'ottobre 1920 e il giugno 1921 Toscanini diresse una tournée in Italia, Stati Uniti e Canada, con la nuova orchestra del Teatro alla Scala, inizialmente denominata orchestra Arturo Toscanini. Il successo fu straordinario. "Il 23 ottobre la nuova orchestra diede inizio a quella che deve ancora detenere il record, quanto a difficoltà e durata, fra tutte le tournée compiute da una grande orchestra. [...] Quando la maratona si concluse [...] l'orchestra aveva dato 133 concerti in meno di otto mesi ed era stata ascoltata da più di 250.000 persone" (H. Sachs, *Toscanini*, p. 134).

€ 400

25. **Fotografia che ritrae il busto di Arturo Toscanini, opera dello scultore Adolfo Wildt.**

166x228 mm. Ondulazioni alla carta.

Il celebre busto, creato da Wildt nel 1923, venne acquistato da Toscanini che poi lo donò alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dove tutt'oggi è conservato. Nel 1929 venne richiesta allo scultore una replica del ritratto, sempre in marmo, per il Teatro alla Scala.

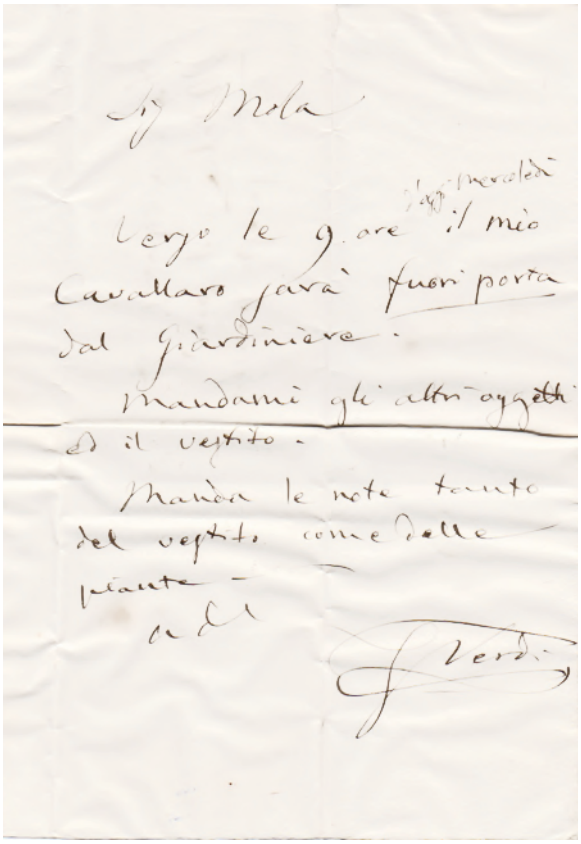
€ 50

Verdi Giuseppe (1813-1901)

26. Lettera autografa firmata inviata al Sig. Mola

Non datata. 220x170 mm. 1 carta scritta al recto. Al verso è indicato dallo stesso Verdi "Da consegnarsi a Mola il più presto possibile". Manoscritto a inchiostro marrone scuro. Carta con lievi ondulazioni.

"Verso le 9 ore d'oggi mercoledì il mio cavallaro sarà fuori porta dal giardiniere. Mandami gli altri oggetti ed il vestito. Manda le note tanto del vestito come delle piante [...]". € 1200



Vivanti Annie (1866-1942)

27. Cartolina postale non viaggiata con testo autografo

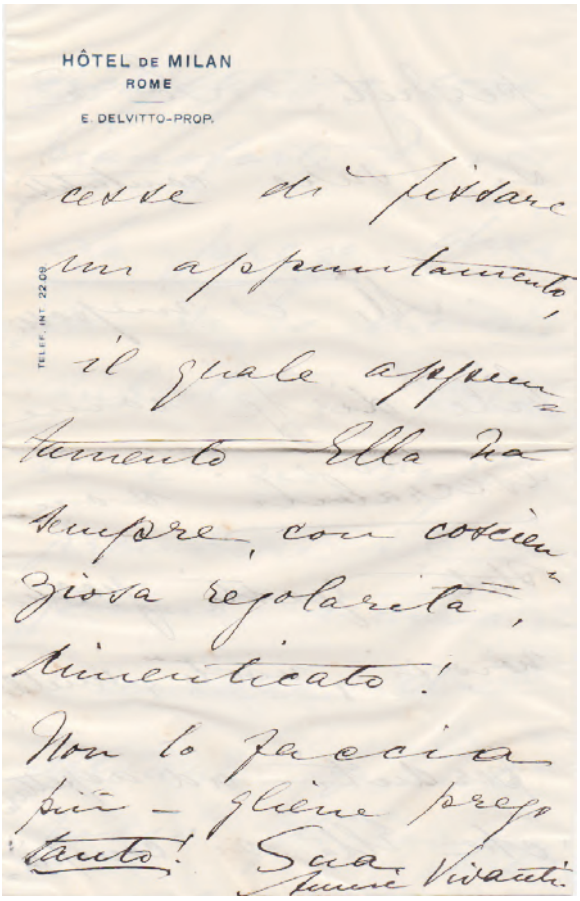
Non datata. 90x140 mm. Manoscritto a inchiostro nero. Al recto della cartolina l'immagine della Vivanti con la figlia Vivien Chartres, giovane talento del violino.

La scrittrice scrive a proposito di un concerto della figlia Vivien. "Illustre Signore, Ella ha mille volte ragione. Grazie lo stesso. Vivien sarà di ritorno a Roma il 22 corr. per una Soirée privata da Mrs. Lee. Se fosse possibile il 23, 24, 25 o giù di lì un Concerto, ne sarei ben lieta. Se crede si possa fare, me lo scriva o telegrafi presso Ricordi Napoli [...]". € 110

28. **Lettera autografa firmata inviata al conte di San Martino**

Non datata. 205x133 mm. 2 bifoli, scritte 8 pagine. Manoscritto a inchiostro nero su carta intestata “Hotel de Milan / Rome”. Ondulazioni alle carte.

Annie Vivanti esprime le sue rimostranze al conte di San Martino per aver atteso inutilmente una sua visita ed aver rinunciato a vari impegni. La scrittrice vorrebbe organizzare alcuni concerti per la figlia Vivien.

Il conte di San Martino, mecenate e organizzatore di spettacoli musicali, fu anche Presidente dell’Accademia di Santa Cecilia.

€ 220